

# Coppie di fatto, in Sicilia «violata la Costituzione»



**PRESIDENTE** Francesco Belletti

## Lo strappo

**Il presidente del Forum, Belletti: «Conferma del gravissimo errore che viene fatto cercando di regolare la famiglia attraverso atti amministrativi» Ma Crocetta va avanti. Via libera ad altri benefici per le unioni civili**

**ALESSANDRA TURRISI**  
PALERMO

**N**on solo le agevolazioni per acquistare un appartamento per le coppie di fatto, ma anche la possibilità di accedere alle graduatorie per una casa popolare e i diritti in materia sanitaria previsti dall'ordinamento per la famiglia. Tutto come previsto alla vigilia del caldissimo dibattito in aula che in Sicilia ha portato all'approvazione di alcune norme che estendono alle coppie di fatto e ai nuclei monoparentali tutte le agevolazioni, i benefici e i contributi finora previsti, con legge, per le famiglie fondate sul matrimonio. Articoli varati dal Parlamento regionale all'interno della Finanziaria che costituiscono una "vittoria" per il governatore Rosario Crocetta, che però avrà come spina nel fianco il Forum della associazioni familiari regionale pronto a impugnarli davanti al Commissario dello Stato.

E interviene duramente anche il Forum nazionale, per bocca del suo presidente Francesco Belletti: «La vicenda siciliana sulle agevolazioni per le unioni di fatto è l'ennesima conferma del gravissimo errore che stanno facendo troppe amministrazioni locali, cercando di regolare la famiglia attraverso atti amministrativi o normativi». E aggiunge: «Si viola così la Costituzione, che parla di promozione e sostegno alla famiglia (art. 31), dopo aver ben definito - o meglio, "riconosciuto" - che la famiglia è una "società naturale fondata sul matrimonio» (art. 29). Uno scandalo giuridico, evidentemente, ma chi ha votato a favore pare non accorgersene. Il governatore Crocetta, in primis, che usa toni trionfalistici fuori luogo, e annuncia un'agenda ancora peggiore, del tipo "rendere obbligatori" i registri comunali. Poi l'invito: «Ci ripensi, il governatore Crocetta, prima di ritenere una conquista di civiltà questa evidente ingiustizia». Ma il governatore replica

immediatamente che «l'eventuale impugnativa da parte del Commissario dello Stato sarebbe un intervento oscurantista, andrebbe in direzione opposta alle norme dell'Unione europea».

Il via libera alla norma è giunto dopo tre ore di serrato dibattito in aula, con il Nuovo centrodestra, Forza Italia e La Destra che hanno contestato la legge, contenuta nella finanziaria, sollevando questioni etiche e sostenendo l'incostituzionalità del provvedimento. Anche tra le fila dell'opposizione si guarda al Commissario dello Stato. «La norma è anticostituzionale», sostiene il deputato Gino Ioppolo. Il provvedimento è passato in aula con i voti del Pd e dell'Udc: il capogruppo dei democratici, Baldo Gucciardi, ne ha esaltato «il valore etico, laico e di solidarietà sociale», mentre per il vice segretario regionale Udc, Nicola D'Agostino, con questa legge «la Sicilia è un esempio per il Paese». Favorevoli anche i Cinquestelle.